

# Ufficio Stampa del Comune a rischio, la vicenda arriva sul tavolo di Anci Sicilia

La vicenda che riguarda il futuro dell'ufficio stampa del Comune di Siracusa ed il rischio che venga smantellato approda sul tavolo del presidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta.

Stamattina, il segretario provinciale Assostampa Siracusa, Prospero Dente, e il componente della Giunta regionale dell'Associazione Siciliana della Stampa, Francesco Di Parenti, hanno incontrato il massimo esponente dell'Associazione dei Comuni italiani in Sicilia.

“Abbiamo simbolicamente consegnato il protocollo siglato da ANCI e FNSI lo scorso 28 gennaio e che il Comune di Siracusa intende disattendere – hanno dichiarato Dente e Di Parenti – Abbiamo raccolto la vicinanza di Amenta e la piena disponibilità a intervenire per veicolare il documento che rappresenta uno strumento importante per la gestione e l'organizzazione degli uffici stampa negli enti locali”.

L'incontro con il presidente di ANCI Sicilia è solo la prima tappa di un tour che sarà avviato in tutti i comuni della provincia.

“Incontreremo tutti i sindaci per consegnare, così come scritto nello stesso documento, il protocollo di Roma – hanno continuato i rappresentanti sindacali – La vertenza sull'ufficio stampa del Comune di Siracusa merita grande attenzione perché, oltre alla difesa di posti di lavoro, bisogna tutelare la democrazia e il diritto del cittadino ad essere informato correttamente”.

Grave viene ritenuto il silenzio istituzionale sulla vicenda mentre Assostampa ha già avviato interlocuzioni con i rappresentanti del Pubblico Impiego del sindacato confederale.

“Attendiamo un immediato intervento del sindaco, visto che quanto sta accadendo smentisce quello che lui stesso aveva

dichiarato nel corso dell'ultima conferenza di fine anno – ha sottolineato Prospero Dente – Siamo di fronte a una scelta politica ben precisa che nulla ha a che fare con economie o priorità del personale. Sappiamo benissimo che sono disponibili le finanze necessarie; si abbia il coraggio di uscire dagli equivoci”.